

Stefano Trovato

**“Sono un bibliotecario
e vivo da bibliotecario”**

**Luigi Ferrari e la Biblioteca
Marciana (1920-1948)**

Roma
Associazione italiana biblioteche
2022

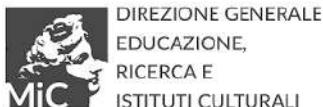
Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura (finanziamento 2022)



In copertina: Walter Wabersich, *Ritratto di Luigi Ferrari* (su concessione del Ministero della Cultura - Biblioteca nazionale Marciana. Divieto di riproduzione)

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

© 2022 Associazione italiana biblioteche
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-363-2

Indice

Premessa	7
Introduzione	9
1. La figura di Luigi Ferrari	13
2. Il fascismo e le biblioteche veneziane negli anni di Ferrari	23
3. La politica culturale di Ferrari	41
4. La Biblioteca Marciana fino al 1920	55
5. Gli anni Venti	
5.1 Il personale	59
5.2 Il rapporto con il fascismo	67
5.3 I rapporti tra il centro (Ministero) e la periferia (Marciana) bisognosa di risorse economiche e di funzionari	70
5.4 La ristrutturazione della Libreria Sansoviniana	73
5.5 Le scelte di Ferrari nella politica culturale: gli acquisti e l'attenzione verso il pubblico	75
5.6 La catalogazione e la gestione delle raccolte	84
5.7 La mostra del 1929	86
6. Gli anni Trenta	
6.1 La Marciana «risorta a nuova vita»	91
6.2 Il fascismo e la Marciana	92
6.3 La scarsità di risorse umane ed economiche negli anni Trenta	108
6.4 L'ammodernamento della Marciana e il suo ruolo nella vita culturale	120
6.5 I rapporti con i lettori	125
6.6 La politica delle acquisizioni	135
6.7 Catalogazione e restauro di fondi antichi	145
7. La guerra	
7.1 La tutela del materiale di pregio	153
7.2 La Marciana e il fascismo negli anni di guerra	159

7.3 Il personale della Marciana negli anni di guerra	166
7.4 I rapporti con le autorità e la sottolineatura del ruolo della Biblioteca nazionale	168
7.5 Il problema del riscaldamento	171
7.6 Il bombardamento del 14 agosto 1944: le conseguenze sull'apertura della Biblioteca al pubblico	174
7.7 Il bombardamento del 14 agosto 1944: altre conseguenze	176
7.8 Il timore dei bombardamenti e l'impianto antincendio	178
7.9 La volontà di mantenere la normalità del servizio in ogni settore	182
7.10 La Biblioteca e la stampa locale durante la guerra	187
8. L'immediato dopoguerra: gli ultimi anni di Ferrari alla direzione della Marciana	
8.1 Ritorno alla normalità	193
8.2 Politica delle acquisizioni: novità dopo la caduta del fascismo	203
8.3 Il pubblico e il suo rapporto con la Biblioteca	212
8.4 Luigi Ferrari negli ultimi anni	215
9. Conclusione	219
Appendici documentarie	
I bilanci della Biblioteca ricavati dai documenti della pos. IIa (Conti preventivi e consuntivi) dell'archivio	223
Notizie sul personale della Biblioteca	244
Statistiche dei lettori	260
Bibliografia	283

Premessa

L'argomento del presente studio è l'attività di Luigi Ferrari come bibliotecario, alla direzione della Biblioteca nazionale Marciana tra il 1920 e il 1948.

Tra le più antiche biblioteche italiane, ricca di tesori del passato e di una storia illustre, la Marciana (non a caso definita spesso «gloriosa» non solo nell'epoca fascista, ma ancora negli anni Settanta¹) non si limitava a custodire le reliquie del tempo della Serenissima; continuava infatti a essere un istituto attivo e presente nella vita culturale, sia pure tra difficoltà e problemi, in parte comuni ad altre biblioteche italiane. È pertanto molto interessante comprendere come il direttore di un'antica istituzione culturale cercasse di mantenerla al passo con i tempi.

Dopo una introduzione su alcune problematiche della storia delle biblioteche e la presentazione, nella sezione 1, della figura di Luigi Ferrari, verrà delineata, nella sezione 2, la sua politica culturale anche con riferimento alle influenze della politica e alla situazione delle altre biblioteche veneziane.

Seguirà l'analisi di vari aspetti dell'attività di Ferrari alla guida della Marciana, completata da appendici con dati sul personale, sui bilanci e sulle statistiche dei lettori, in modo tale da fornire, oltre a un quadro del funzionamento della Biblioteca nel periodo in esame, strumenti utili per gli studi di storia delle biblioteche, soprattutto se saranno pubblicati dati di questo genere anche per altri istituti italiani². Nell'Archivio della Biblioteca Marciana, se non

¹ Maria Pezzè Pascolato, *Biblioteche fasciste di Venezia: la Biblioteca dei ragazzi*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 5 (1931-1932), p. 192-193; S. E. Bottai visita le scuole, le raccolte d'arte e i monumenti ripristinati, «Il Gazzettino», 1° giugno 1938. Negli anni Settanta cfr. Sergio Corradini, *La Biblioteca generale dell'Università di Venezia*, «Lettere venete», 13 [1977], n. 40-42, p. 128-132: 132. Un'altra retorica definizione è quella di Arnaldo Segarizzi, bibliotecario dapprima marciano e poi presso la Fondazione Querini Stampalia, della quale la Marciana è detta «maggior ed aristocratica sorella», in uno scritto del 1907: *Relazione sulla Biblioteca Querini Stampalia*. In: *Arnaldo Segarizzi storico, filologo, bibliotecario: una raccolta di saggi*, a cura di Giancarlo Petrella. Trento: Provincia Autonoma di Trento. Soprintendenza per i Beni librari e archivistici, 2004, p. 307.

² Alberto Petrucciani, *Le biblioteche italiane durante la guerra: i servizi al pubblico*. In: *Le biblioteche e gli archivi durante la seconda guerra mondiale: il caso italiano*, a cura di Andrea Capaccioni, Andrea Paoli, Ruggero Ranieri. Bologna: Pendragon, 2007, p. 99-141 studia i dati ufficiali per gli anni 1938-1945, analizzando le statistiche alle p. 102-106 [= Id., *Libri e libertà: biblioteche e bibliotecari nell'Italia contemporanea*. Manziana: Vecchiarelli, 2012, p. 193-227, con analisi delle statistiche a p. 195-199]. Dati statistici sulla Biblioteca Angelica di Roma per gli anni successivi alla Liberazione sono pubblicati da Marina Panetta, *Francesco Barberi e gli anni dell'Angelica (1944-1952)*. In: *Francesco Barberi: l'eredità di un bibliotecario del Nove-*

altrimenti segnalato, sono presenti tutti i documenti citati nel corso di questo studio, con l'indicazione, nella nota corrispondente, dell'anno, della posizione archivistica e del numero di protocollo. Altre fonti archivistiche sono state consultate presso l'Archivio centrale dello Stato, Ministero pubblica istruzione, e presso l'Archivio generale della Giunta regionale del Veneto, Fondo «Soprintendenza bibliografica».

Un sincero ringraziamento a chi, a Venezia e a Roma, ha reso possibile la stesura e la pubblicazione di questo studio, e un affettuoso, memore omaggio alla cara persona di Stefania Rossi Minutelli.

cento, a cura di Lorenzo Baldacchini. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2007, p. 89-107: 103. Sull'importanza della documentazione d'archivio per la storia delle biblioteche cfr. Enrico Pio Ardolino, *Tendenze e svolte della storiografia sulle biblioteche*. In: *What happened in the library? = Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali = Readers and libraries from historical investigations to current issues: International Research Seminar = Seminario internazionale di ricerca, Roma 27-28 settembre 2018*, a cura di Enrico Pio Ardolino, Alberto Petrucciani, Vittorio Ponzani. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2020, p. 173-181: 173-174.

Introduzione

Negli ultimi decenni vari studi di storia delle biblioteche sono stati pubblicati, sia su singole biblioteche, come ad esempio quelli di Marino Zorzi (*La Libreria di San Marco*), sia su più biblioteche di singole città, come ad esempio quelli di Vincenzo Trombetta per Napoli o di Stefania Rossi Minutelli per Venezia, sia, infine, sintesi di livello nazionale di Mauro Tosti-Croce (*Lo stato e le biblioteche: un percorso istituzionale dall'Unità al 1975*) e di Paolo Traniello (*Storia delle biblioteche in Italia dall'Unità ad oggi*) e sovranazionale di Giuseppe Vitiello (*Alessandrie d'Europa*)¹.

Lo stesso Traniello analizza, in un'altra pubblicazione, problemi di oggetto, metodi e fonti di storia delle biblioteche², che, soprattutto per quanto riguarda i metodi, è molto interessante e offre distinzioni utili per un inquadramento della materia.

Traniello infatti distingue «una storia delle biblioteche esclusivamente di taglio istituzionale», attenta soprattutto «agli aspetti politico-amministrativi da cui è dipesa la creazione dei diversi istituti bibliotecari e da cui dipende la

¹ Enzo Bottasso, *Storia della biblioteca in Italia*. Milano: Editrice Bibliografica, 1984; Marino Zorzi, *La Libreria di San Marco*. Milano: Mondadori, 1987; Vincenzo De Gregorio, *La Biblioteca Casanatense di Roma*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 1993; Vincenzo Trombetta, *Storia e cultura delle biblioteche napoletane: librerie private, istituzioni francesi e borboniche, strutture postunitarie*. Napoli: Vivarium, 2002; Stefania Rossi Minutelli, *Le biblioteche*. In: *Storia di Venezia: l'Ottocento e il Novecento*, a cura di Mario Isnenghi, Stuart J. Woolf. Roma: Istituto della enciclopedia italiana, 2002, p. 1795-1828; *Biblioteche effimere: biblioteche circolanti a Venezia (XIX-XX secolo)*, a cura di Dorit Raines. Venezia: Regione del Veneto - Edizioni Ca' Foscari, 2012; Giuseppe Vitiello, *Alessandrie d'Europa: storie e visioni di biblioteche nazionali*. Milano: Sylvestre Bonnard, 2002; Paolo Traniello, *Storia delle biblioteche in Italia: dall'Unità a oggi*. 2^a ed. Bologna: Il Mulino, 2014; Mauro Tosti-Croce, *L'amministrazione delle biblioteche dall'Unità al 1975*. In: Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, *Archivi di biblioteche: per la storia delle biblioteche pubbliche statali*. Roma: Edizioni di storia e letteratura, 2002, p. XLIII-XCIII; Id., *Lo stato e le biblioteche: un percorso istituzionale dall'Unità al 1975*. In: Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, *Tra passato e futuro: le biblioteche pubbliche statali dall'Unità d'Italia al 2000*, a cura di Francesco Sicilia. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2004, p. 17-72; Carlo De Maria, *Le biblioteche nell'Italia fascista*. Milano: Biblion, 2016; Fernando Venturini, *Libri, lettori e bibliotecari a Montecitorio: storia della Biblioteca della Camera dei deputati*. Milano: Cedam-Wolters Kluwer, 2019.

² Paolo Traniello, *La storia delle biblioteche: spunti per un'analisi critica*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 20 (2006), p. 271-289 [= Id., *Contributi per una storia delle biblioteche in età contemporanea*. Pistoia: Settegiorni, 2016, p. 33-49].

gestione dei servizi», da «una storia della biblioteca che la concepisca come sistema strettamente autoreferenziale, vale a dire che trovi solo nella propria struttura bibliografica la ragione sufficiente del proprio esistere», concentrata quindi «quasi esclusivamente sulla storia delle raccolte e del loro strutturarsi a servizio di un pubblico di lettori, oltre che, naturalmente, sulle strutture di mediazione tra i due universi, prima di tutto i cataloghi». Quest'ottica secondo Traniello è poco adatta alla storia delle biblioteche pubbliche dell'epoca contemporanea, che sono un vero e proprio servizio pubblico e quindi non possono essere studiate limitatamente alla storia dell'organizzazione delle raccolte: la storia delle biblioteche «diventa inevitabilmente storia di servizi bibliotecari gestiti da entità pubbliche a carattere politico, oltre che amministrativo»³. Agli aspetti politico-amministrativi si dedicheranno i primi capitoli di ognuna delle scansioni temporali (gli anni Venti, gli anni Trenta, la guerra e il dopoguerra) in cui si divide questa ricerca. Nel caso della Marciana, come attestato da una ricca corrispondenza, fondamentale era il rapporto con il Ministero della pubblica istruzione (denominato, sotto il fascismo, Ministero dell'educazione nazionale), di cui la Biblioteca era organo periferico. Gli altri capitoli riguarderanno invece la formazione delle raccolte e il rapporto con il pubblico di lettori. Sarà quindi documentata, a proposito della storia della biblioteca come sistema autoreferenziale, l'impostazione culturale seguita da Ferrari nella politica delle acquisizioni. Inoltre si toccherà l'argomento del rapporto della Biblioteca con il pubblico, anche con esempi di vita quotidiana nella Marciana, talora gustosi per vivacità e brio, così da mostrare quello che Traniello definisce il «concreto svolgimento dei servizi bibliotecari, sia dalla parte dei bibliotecari che degli utenti»⁴.

Per quanto riguarda le fonti, Traniello, a proposito di quelle per la storia istituzionale, osserva che «il lavoro di ricognizione può dirsi solo iniziato» per gli archivi delle singole biblioteche⁵. Questo studio vuole essere un contributo per quanto riguarda la documentazione relativa all'attività della Marciana negli anni di Ferrari, con utili notizie anche per quelli che Traniello definisce i «criteri culturali di formazione delle raccolte»⁶.

Infine Traniello invita allo studio di un tema per lui «importantissimo e affascinante», cioè lo studio dei

rapporti che concretamente intercorrono tra la storia di una determinata realtà territoriale o ambientale (ad esempio una città, ma anche un ambiente universitario) e i servizi bibliote-

³ *Ivi*, p. 278-279.

⁴ *Ivi*, p. 283.

⁵ *Ivi*, p. 281.

⁶ *Ibidem*.

cari posti in essere in funzione di quella; rapporti che potranno apparire più o meno armonici e rappresentativi, ma anche arbitrari e distorsivi, a seconda delle scelte che, sempre sulla base di una determinata azione sociale, sono state attuate nelle decisioni relative ai servizi e che meritano di essere adeguatamente documentate. Sarebbe questo il tema dell'impatto della biblioteca, intesa come complesso di servizi bibliotecari, sulla storia culturale.

Il tema pare tuttavia a Traniello «estremamente problematico» da studiare, data la difficile reperibilità o l'inesistenza di fonti adeguate⁷. Uno studio del genere a proposito della Marciana implicherebbe la riconsiderazione della storia culturale della città di Venezia, un argomento che in questa sede non è possibile affrontare nel suo complesso. Una valutazione complessiva del rapporto tra la Marciana e il potere nel ventennio fascista sarà tuttavia oggetto della sezione 2, in cui si accennerà anche alla situazione di altre biblioteche veneziane e di biblioteche di altre città italiane per utili confronti, mentre nelle sezioni 5.2, 6.2 e 7.2 l'analisi dei rapporti tra Ferrari e il fascismo sarà molto più dettagliata.

⁷ *Ivi*, p. 284. Jonathan Rose, *Alternative futures for library history*, «Libraries & culture», 38 (2003), p. 50-60 discute sei possibili alternative per il futuro della storia delle biblioteche e a p. 53-54 cita studi di autori di lingua inglese sulla questione «how libraries construct society», quindi con una prospettiva analoga a quella proposta da Traniello.